



PROGRAMMA ELETTORALE

Amministrative

28-29 Marzo 2010



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

INDICE

○ Criminalità ed illegalità	pag.	3
○ La viabilità ed il territorio	pag.	6
○ La scuola	pag.	8
○ L'ambiente	pag.	9
○ Il fiume Sarno	pag.	12
○ Il distretto culturale stabiese	pag.	13
○ Il recupero del Centro Antico	pag.	18
○ Le Terme stabiane	pag.	21
○ Il settore florovivaistico	pag.	22
○ Le donne	pag.	23
○ Lo sport	pag.	24
○ Le partecipate	pag.	25
○ Il randagismo	pag.	26



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Criminalità ed illegalità

L'impegno rivolto a migliorare l'ordine pubblico e garantire la tranquillità dei cittadini rappresenta un punto fermo del programma, per uno sviluppo sano e corretto della comunità.

Sarebbe fin troppo facile scaricare tutte le responsabilità sulle forze dell'ordine, sullo Stato, allargando le braccia e limitandosi a promuovere incontri, tavole rotonde. E' vero che l'ordine pubblico è prerogativa di polizia, carabinieri, guardia di finanza, forestale, ma è anche vero che un Sindaco energico e volitivo può spingere al massimo i suoi poteri utilizzando al meglio il corpo dei vigili urbani.

"Costruiamo insieme Castellammare di Stabia" vuole un Sindaco che non si limiti a sedersi al comitato dell'ordine pubblico ma che abbia voce in capitolo, poiché è un Ufficiale di Governo e come tale dovrà stimolare il suo superiore gerarchico, il Prefetto, perché usi i suoi poteri per garantire l'ordine pubblico.

La strada per il mantenimento dell'ordine pubblico dovrà passare per la prevenzione, la rieducazione ed una giusta repressione, tenendo presente che esso non si ottiene solo con l'arresto di uno scippatore. Ci vuole una sana educazione della cittadinanza, una presa di coscienza della società civile e la capacità di offrire possibilità serie di reinserimento a coloro che sono incappati nelle maglie della Giustizia. Non prebende né contributi che spesso finiscono nelle tasche dei meno meritevoli.

Il nostro programma prevede un ampio monitoraggio delle denunce di attività dei cosiddetti esercizi di vicinato (il bar sotto casa, il piccolo supermercato). Un aspetto che in passato è stato spesso trascurato, nonostante sia notorio che il riciclaggio avviene soprattutto attraverso l'apertura di esercizi commerciali.

Solo in questo modo potremo stroncare sul nascere i fenomeni delinquenziali. L'humus in cui germogliano i gruppi dediti ad attività illecite è l'indifferenza delle istituzioni e delle forze dell'ordine, che troppo spesso non hanno gli strumenti per valutarne la crescita. Ebbene, noi forniremo uno strumento in più per bloccare questa crescita e per dare dignità a quelli (e sono la maggior parte) che esercitano il commercio in maniera onesta.

Non sono promesse vane ma solo la garanzia che saranno usati gli strumenti che da settant'anni sono di prerogativa del Sindaco. Se finora non si è voluto prendere il coraggio a due mani, è arrivato finalmente il momento di cambiare registro.

Un altro punto chiave del nostro programma è la riqualificazione del corpo dei vigili urbani, che allo stato è del tutto inadeguato. I nostri vigili non sempre vengono presi sul serio dalla cittadinanza. E' venuto il momento di riqualificarli, attribuendogli poteri e responsabilità in egual misura.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

I nostri vigili dovranno punire chi sbaglia e dovranno essere puniti se sbaglieranno. Occorre un corpo efficiente e rispettato da tutti ma per essere rispettati dovranno rispettare.

Un ruolo fondamentale, oltre che nella gestione dei servizi di polizia giudiziaria, i vigili dovranno averlo nel controllo delle sale giochi e dei locali pubblici, mentre sarà compito del Sindaco premere sui vigili perché denunciino coloro che non rispettano la Legge intendendosi per Legge non solo il codice della strada ma anche le tante ordinanze sindacali, che tutti ignorano, ma che consentirebbero di migliorare sensibilmente la qualità della vita (orari per lo smaltimento dei rifiuti, divieti per gli animali domestici, ecc...).

Il Sindaco avrà anche il duro compito di ripristinare la legalità nel settore dell'urbanistica, che è un settore spinoso: anche qui garantiamo scelte coraggiose.

Sarà il Sindaco stesso, attraverso una costante pressione sul dirigente di settore, a vigilare affinché sia fatto ordine nelle domande di condono edilizio ed i responsabili dei procedimenti saranno sanzionati se non daranno ai cittadini le risposte cui hanno diritto. E' assurdo che ci si accanisca nel vietare ed abbattere il gazebo in un giardino mentre ci si dimentica di redigere il regolamento per le antenne.

Consapevoli del fatto che l'abusivismo è anche figlio dei vuoti normativi e regolamentari, la nostra lista si prefigge anche di mettere ordine nel piano regolatore e nei piani particolareggiati. I cittadini dovranno sapere una volta e per tutte se e cosa si può costruire, perché una seria indefinita e ingiustificata di rifiuti e di inedificabilità assoluta è fonte di abusivismo selvaggio, mentre una intelligente e razionale programmazione degli interventi edilizi può evitare che il territorio venga deturpato ancor di più.

Il nucleo di polizia edilizia dovrà vigilare attentamente sulle denunce di inizio attività, perché è prassi (sarebbe meglio dire: malcostume) che nei trenta giorni successivi alla denuncia nessuno si periti di esercitare i controlli stabiliti dalla legge, con conseguenze negative incalcolabili, perché trascorsi i trenta giorni il denunciante ha mano libera e realizza il progetto presentato con la denuncia. Il Sindaco vigilerà affinché i controlli vengano effettuati a tappeto.

Il programma per l'ordine pubblico sarà quindi improntato alla prevenzione.

Vigileremo attentamente sull'evasione scolastica, perché le cause che portano alla delinquenza vanno rimosse e spesso i ragazzini che fuggono dalla scuola vanno ad ingrossare le fila della microdelinquenza.

Proponiamo una consulta permanente presieduta dal Sindaco, che dovrà essere in stretto contatto con i direttori didattici e i presidi delle scuole medie nonché con tutte le strutture sociali



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

(parrocchie, consultori, ecc...) affinché vengano tempestivamente segnalate le lunghe assenze da scuola che siano indice di evasione scolastica e comunque le irregolarità nella condotta dei minori.

Il Sindaco dovrà interagire col Procuratore della Repubblica affinché questi si faccia promotore presso il Tribunale dei Minori dell'adozione dei provvedimenti più opportuni.

Il Sindaco dovrà interagire col Procuratore della Repubblica per denunciare i genitori dei ragazzi che non sono avviati all'istruzione obbligatoria elementare (art. 731 c.p.). Il genitore che non manda i figli a scuola commette un reato e deve essere punito.

Ai sensi della legge sull'adozione, il Sindaco, attraverso i servizi sociali, dovrà segnalare le situazioni di abbandono dei minori. Un minore abbandonato è una persona debole, che rischia di cadere preda della malavita.

Prevenzione, insomma, ma anche tutela dei cittadini onesti che siano rimasti vittime dell'usura e della criminalità organizzata.

Non è obiettivo di questa lista sperperare danaro pubblico in inutili pubblicazioni, ma un serio sistema informativo dovrà essere approntato perché i cittadini sappiano che la legge consente alle vittime dell'usura e della criminalità organizzata di ottenere dei risarcimenti. Faremo capire ai cittadini che bisogna stare dalla nostra parte, dalla parte della gente onesta e laboriosa che dovrà risollevarne le sorti di questa città.

Un serio programma di formazione e informazione, a partire dalle scuole elementari, per far capire che la civiltà dei consumi, intesa in maniera distorta, può spingere il singolo a spendere troppo, a dimenticare i valori fondamentali della vita, ed a cadere nella trappola dell'usura. Un programma di informazione che il Sindaco promuoverà con i servizi sociali.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

La viabilità ed il territorio

Per quanto riguarda la viabilità, intendiamo:

- realizzare nuovi parcheggi utilizzando tutti gli strumenti normativi ed urbanistici a disposizione: si tratta di facilitare più possibile l'accesso al centro cittadino da parte di coloro che abitano in centri limitrofi o nelle periferie cittadine. Non è possibile realizzare zone a traffico limitato senza prima pensare ad un efficace sistema di parcheggi, e solo così si darà respiro alle attività commerciali gravemente danneggiate dall'assurda politica condotta sino ad oggi;
- sostituire la linea ferroviaria delle FF.SS. per Gragnano con una linea tranviaria: si tratta di un sistema, già in uso con ottimi risultati in molte realtà evolute, che consentirebbe di eliminare i passaggi a livello che assediano la Città provocando ingorghi che costituiscono un grave ostacolo allo scorrimento del traffico ed un notevole impulso all'inquinamento atmosferico. In particolare, il sistema prevede la realizzazione di moderne "linee tranviarie urbane" che non necessitano di passaggi a livello né di cavi aerei per l'approvvigionamento di energia elettrica e che consentono di collegare anche le città fra di loro, purché le distanze non siano eccessive;
- realizzare l'arretramento della stazione delle FF.SS.: si tratta di liberare la circolazione attualmente istruita dalla presenza dei passaggi a livello di Viale Europa, Via Rajola e Traversa Mele realizzando una nuova stazione ferroviaria a monte e destinando l'area liberata dai binari interamente a parcheggio;
- realizzare installazioni ragionate di semafori: si tratta di installare i semafori solo laddove è possibile. In particolare, ne va evitata l'installazione in prossimità degli incroci di strade non abbastanza larghe da consentire i necessari incolonnamenti, anche in questo caso con grave ostacolo allo scorrimento del traffico e notevole impulso all'inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda il territorio, intendiamo:

- ristrutturare radicalmente il sistema fognario, causa di estesi allagamenti in caso di piogge persistenti, specialmente nelle periferie come Scanzano, Annunziatella, Ponte Persica e il San Marco, che, allo stato, versano in uno stato di completo abbandono;
- migliorare la rete stradale attraverso una costante manutenzione tesa, tra l'altro, ad evitare i tanto tristemente noti fenomeni di dissesto che provocano ingenti danni ai veicoli e, conseguentemente, alle casse dell'Ente;



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

- installare dissuasori di velocità e migliorare l'illuminazione in prossimità delle scuole, in particolare quelle delle zone periferiche;
- realizzare e migliorare le aree verdi, realizzando immediatamente la ristrutturazione della Villa comunale, ormai da anni in uno stato pietoso;
- realizzare piste ciclabili, ove possibile considerata la larghezza delle strade, al fine di alleggerire traffico ed inquinamento, a beneficio della salute dei cittadini;
- realizzare lavori di riqualificazione e arredo del centro antico;
- valorizzare e restaurare le emergenze monumentali religiose.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

La scuola

La scuola ha un ruolo primario nell'educazione e nella crescita dei giovani, ma nella nostra Città parecchi problemi e carenze affliggono la gran parte degli istituti scolastici.

E' necessario realizzare o completare, qualora già avviati, i seguenti interventi:

- o la messa in sicurezza degli istituti ancora carenti sotto questo profilo;
- o palestre, aree esterne e parchi giochi degli istituti che ne sono completamente o parzialmente sprovvisti, a partire dalle scuole di periferia, quali Scanzano, Annunziatella, Ponte Persica e San Marco;
- o un efficace sistema di trasporti che consenta agli alunni, specialmente quelli residenti in zone periferiche, di minimizzare il disagio negli orari scolastici tutelando il loro diritto allo studio;
- o progetti significativi sul territorio tesi a migliorare le condizioni di chi vive in zone meno attrezzate, come i doposcuola con insegnanti precari da realizzare di concerto con le parrocchie.

E' necessario, inoltre, avviare con la massima rapidità la messa in opera per la realizzazione del centro sociale e parrocchiale in Piazza Annunziatella, con annesso ampliamento del IV° circolo didattico.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

L'ambiente

Pulizia ed igiene

Ambiente e salute costituiscono un binomio alla base della qualità e della durata della vita umana. Tale principio quasi unanimemente condiviso è nella pratica, cioè nell'organizzazione e nell'igiene della vita cittadina, disatteso in violazione dell'articolo 32 della Costituzione che definisce la salute "un diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività". La salute infatti, lungi dall'essere un diritto acquisito, è oggi sempre più subordinata alle disponibilità economiche delle amministrazioni e all'inefficacia dei servizi pubblici.

Gli operatori sanitari e in particolare i medici sono sempre più preoccupati di tale situazione perché ben consapevoli della crescente diffusione dei problemi di salute ambientale. L'inquinamento e lo smaltimento dei rifiuti non possono ormai essere ignorati in nessuna realtà urbana. Si pone quindi la necessità di sensibilizzare adeguatamente chi ha la responsabilità di controllo sull'ambiente: di fatto, se è impossibile controllare e ridurre le numerose fonti di inquinamento presenti in natura, limitare i rischi che noi stessi creiamo è sempre possibile sotto il profilo teorico e generalmente realizzabile in pratica a un costo che si rivela spesso accettabile se si mettono in bilancio i benefici per la salute di questa e delle generazioni future.

Una ricerca dell'O.M.S. ha stimato l'impatto dell'inquinamento atmosferico urbano sulla salute dei cittadini delle otto maggiori città italiane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) con una popolazione complessiva di circa 9 milioni di persone. E' emerso che, in un ambiente gravemente compromesso dal traffico, gli abitanti sono esposti a rischi gravi che si concretizzano in una vera e propria epidemia di morti evitabile, di cronicizzazione di malattie cardiovascolari e alle vie respiratorie.

L'aspetto finora sottovalutato, ma ricco di importanti suggerimenti, è il rapporto tra inquinamento e sistema immunitario. Il prof. Walter Canonica della Università di Genova autorevolmente sostiene che: *"il fumo, gli effetti dei motori a scoppio e diesel, del biossido di silicio o dell'asbesto impiegato nei freni riducono l'attività dei macrofagi, alterando il sistema immunitario, provocando una diminuzione delle immunoglobuline e inducendo infiammazioni all'apparato broncopolmonare che se croniche possono anche degenerare"*.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Non bisogna poi sottovalutare il fatto che l'inquinamento urbano è responsabile anche di infertilità: è stato accertato che le particelle metalliche libere nell'aria danneggiano gli spermatozoi (dott. Susan Benoff).

Purtroppo alle città citate dall'O.M.S. si può aggiungere a buon diritto Castellammare di Stabia perché si presenta come una realtà urbana meno evoluta culturalmente e dalle dimensioni ridotte, ma con gli stessi problemi di salute ambientale di una metropoli, dato il degrado igienico in cui versano sia le strade principali che i vicoli.

Abbiamo pertanto intenzione di introdurre le seguenti misure, facendole rispettare:

- o Raccolta dei rifiuti 2 volte al giorno (mattina e primo pomeriggio)
- o Cassonetti ben chiusi per non nutrire topi, mosche e zanzare
- o Disinfezione frequente dei cassonetti
- o Operatori ecologici in servizio sino al pomeriggio
- o Sacchetti dei rifiuti ben chiusi da depositare nei cassonetti dalle 20 alle 23
- o Strade e marciapiedi liberi da motocicli, piante, paletti, ecc.
- o Orario di deposito dei rifiuti degli esercizi commerciali a partire dalla chiusura definitiva alle 23
- o Pulizia delle pareti dei fabbricati da erbe selvatiche e in particolare dalla Parietaria O., responsabile dell'asma bronchiale
- o Pulizia degli escrementi dei cani obbligatoria per i proprietari

Bisogna persuadere la cittadinanza che purificare l'ambiente protegge la salute, migliora il paesaggio, accresce il benessere, incrementa il turismo, aumenta i posti di lavoro, contribuisce dunque a risanare il bilancio dei comuni.

A questo programma di risanamento devono necessariamente collaborare le forze dell'ordine, in particolare i vigili urbani. I loro servizi dovrebbero mettere ordine nel caos del traffico, sorvegliare la fisiologica vita cittadina, custodire le norme che l'autonomia regolamentare dei comuni crea come ricca espressione di libertà.

Siamo convinti che curare la pulizia dell'ambiente cittadino ed informare l'opinione pubblica sui benefici per la salute che tale cura comporta si tradurrebbero in breve in una più elevata qualità della vita nonché nella reale possibilità di godere del profumo dei fiori di cui è stata cosparsa inutilmente una città ancora oggi sopraffatta dal fetore delle immondizie.

Regolamento per gli impianti di telecomunicazioni



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Stabilire gli effetti a lungo termine sul corpo umano dall'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche è per il momento impossibile, essendo troppo recenti gli studi effettuati sul cosiddetto elettrosmog. Lo afferma la nota informativa della direzione generale degli Studi del Parlamento europeo (Scientific Technology Options Assessment).

Questo non vuol dire però che siano scongiurati pericoli o rischi concreti. Secondo gli esperti del centro studi europeo, l'esposizione continuata ai campi elettromagnetici potrebbe provocare danni gravi alla salute. Tutti siamo esposti quotidianamente a questi campi, provocati automaticamente dalla produzione di energia elettrica, ma, mentre è possibile schermare i campi elettrici, dai campi magnetici ci si può difendere solo allontanandosi dalla fonte di produzione.

I rischi per la salute sono numerosi, puntualmente elencati nel rapporto. Dalle alterazioni al metabolismo alle conseguenze prodotte dai radicali liberi emessi dai campi elettromagnetici: danneggiamento delle proteine e delle membrane cellulari, modificazione dei geni e del DNA, riduzione degli ormoni antiossidanti, alterazione dei processi enzimatici e biochimici essenziali, alterazione dei livelli di calcio presenti nel sistema nervoso centrale, del cervello e del cuore.

Riteniamo pertanto indispensabile l'adozione di un regolamento comunale atto ad assicurare la piena e puntuale applicazione delle norme e dei principi di cui alle normative in materia di regolamentazione dell'esposizione alle onde elettromagnetiche, quali D.M. 381/98, legge quadro n.36 del 22.02.2001 e legge regionale n.10 del 29.07.1998, attuativa del D.M. 381/98, attraverso il più razionale inserimento e risanamento degli impianti nel territorio per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e allo scopo di minimizzare le esposizioni della cittadinanza ai campi elettromagnetici, ferma restando la qualità del servizio di telefonia mobile derivante dagli obblighi di concessione o licenza.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Il fiume Sarno

Nessuna riconversione turistica sarebbe possibile senza prima affrontare l'annosa questione dell'inquinamento del fiume Sarno, causa primaria del degrado della fascia costiera e portatore di pericolosi agenti patogeni per coloro che vivono e lavorano nelle sue vicinanze.

La risoluzione di tale problema, pertanto, è una priorità assoluta al fine di migliorare la qualità della vita, ricondurre in zona un turismo di lunga permanenza ed instaurare un circolo virtuoso di ricaduta economica diffusa.

Noi della lista "Costruiamo insieme Castellammare di Stabia" riteniamo che la futura Giunta, nell'ambito dei suoi poteri limitati dalle competenze di Governo, Regione, Province, Commissario per l'emergenza, Parco Fluviale ecc..., debba utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione (politici, amministrativi, informativi ecc...) per contribuire alla risoluzione del problema.

Il futuro Sindaco dovrà fare la sua parte perché siano ultimati i progetti attualmente in corso di realizzazione nel territorio di Castellammare di Stabia:

- o Impianto di depurazione di Foce Sarno: la nuova ordinanza n.3348/2004 dispone l'adeguamento anche del suddetto impianto, con interventi per 45 milioni di euro, in seguito ad un'opportuna revisione del precedente progetto;
- o Collettore Litoraneo: raccoglie gli scarichi di Castellammare di Stabia, da S. Marco (palazzo ex fascio) al centro di Castellammare di Stabia, con tre stazioni di sollevamento di cui una sola in funzione;
- o Rete fognaria: i progetti esecutivi prevedono la raccolta delle sole acque nere e la segregazione delle acque bianche, e l'importo dei lavori previsti per la rete dei comuni di Sarno, Siano, S.Valentino T., Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Pimonte è di 25,9 milioni di euro;
- o Bonifica della rete idrografica: si tratta d'interventi integrati di rimozione fanghi e di sistemazione idraulica a partire dalla parte bassa del fiume Sarno risalendo sino a Scafati, compresi tutti i canali.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Il distretto culturale stabiese

Storicamente i centri abitati dell'area hanno sempre gravitato attorno a Castellammare, che, posizionata al centro del Golfo di Napoli ed ai piedi della verde montagna del Faito, era dal punto di vista climatico, paesaggistico e ambientale, unica.

Tutto ciò ne ha fatto, fin dal tempo dei romani, una meta turistica privilegiata dai patrizi e dalla nobiltà partenopea e straniera durante il Regno dei Borboni, che ne avevano riscoperto e valorizzato la Reggia costruita in epoca angioina in una località boschiva ai piedi del monte Faito, detta Quisisana, e l'avevano eletta a sede ideale di un cantiere per la costruzione delle navi sfruttandone l'ubicazione riparata all'interno di un golfo.

La frequentazione della famiglia reale e del seguito fatto di nobili e ambasciatori, portò, nel XIX secolo, alla costruzione del primo stabilimento termale e di un teatro.

Le Terme erano la giusta organizzazione per rendere produttiva una dotazione di acque unica al mondo per qualità e quantità, costituita da 18 varietà e 28 sorgenti.

Il XIX secolo e i primi decenni del '900 videro così uno straordinario sviluppo urbanistico e sociale della città, meta privilegiata del turismo termale e balneare (enclave sabbiosa in una costa caratterizzata dalle rocce alte e frastagliate) e centro di alta qualificazione per l'ingegneria navale.

Oggi, invece, nell'Area Stabiese come nel resto della provincia il traffico e la disoccupazione incidono profondamente sulla riduzione della qualità della vita, portando il degrado fisico e sociale a livelli bassissimi, lontani dall'atmosfera produttiva e mondana che si respirava sino alla metà del secolo scorso.

La pregevole configurazione urbanistica e architettonica frutto di una costante e razionale espansione del territorio, nel corso dei secoli, è stata svilita e rimaneggiata dal crescente fenomeno dell'abusivismo e della speculazione edilizia come espressione più evidente del lassismo politico e dello svuotamento della coscienza civica.

Noi riteniamo che un serio recupero di Castellammare di Stabia in chiave turistica si possa attuare realizzando il progetto che noi chiamiamo "Distretto Culturale Stabiese", inteso come forza propulsiva sviluppata dalla confluenza delle volontà istituzionali, culturali ed imprenditoriali per il rilancio sociale e ambientale di un territorio attraverso il recupero della propria memoria storica soffocata da decenni di abbandono e degrado.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Obiettivo principale del progetto è quindi la costruzione di una strategia di riqualificazione ambientale e sociale dell'area stabiese, attraverso la rivalutazione del patrimonio culturale per la formazione del capitale sociale e delle condizioni ottimali di accoglienza turistica.

Il progetto prevede la strutturazione e la costruzione di un distretto culturale localizzato nel pliniano "ager stabianus", una vasta area oggi compresa tra il Golfo, i monti Lattari e le colline di Casola, Lettere e S. Antonio Abate, incentrato sulla formazione di un Museo Territoriale dedicato ad evidenziare i caratteri storici, artistici, naturalistici e demotnoantropologici delle variegata sfaccettature, e relative interazioni, della cultura dell'area in questione.

Il Museo Territoriale trova la sua sede ideale nella restauranda Reggia di Quisisana, cardine dal quale partono i percorsi verso:

1. le Ville Romane, le Terme Nuove, la basilica Vanvitelliana di Pozzano, i boschi e la montagna, estendendosi fino a comprendere i percorsi enogastronomici che portano a Gragnano, Pimonte, Lettere e Agerola da un lato;
2. il centro storico con le Chiese e i palazzi monumentali, i vicoli pittoreschi ispiratori dell'opera di drammaturghi e musicisti, la Fontana Grande, i chioschi dell'acqua della Madonna, i Cantieri Navali e le Terme Antiche, dall'altro

esigendo restauri di "corridoi di paesaggio", recupero delle zone costiere e organizzazione della fruizione per residenti e turisti delle risorse naturalistiche e culturali.

Il "portale" d'accesso del Museo territoriale e dei percorsi che da esso si originano, individuato nella Reggia di Quisisana, dovrà avere un avamposto all'interno degli scavi di Pompei per deflettere il flusso dei turisti verso la conoscenza delle Ville Romane di Stabia seppellite da ceneri e lapilli dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., sotto forma di struttura dotata di risorse multimediali idonee ad attrarre su di esse l'attenzione dei visitatori.

Il percorso museale si aprirà con l'Antiquarium e, quindi, passando attraverso le sale singolarmente dedicate a ciascuna sfaccettatura della storia e della cultura stabiane, condurrà i visitatori verso le pregevoli e variegata risorse presenti nel territorio.

Nel progetto il museo, che rappresenta la struttura portante del distretto culturale, evidenzierà tutte le interazioni che hanno portato nei secoli Castellammare ad essere punto d'incontro e di smistamento delle numerose ricchezze naturali e produttive dell'area per le quali, ancora oggi, nonostante il grave degrado, è punto di riferimento per il turismo termale e per la produzione enogastronomica.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Avamposti strategici, relais del sistema e lancio della rete dei percorsi del Museo, che ingloberà l'Antiquarium Stabiano, dovranno essere gli Scavi della contigua Pompei, la risorsa culturale più nota presente sull'area, e le Terme Stabiane, potenziale polo turistico di spicco.

La strutturazione del distretto culturale, a partire dalla costruzione del museo territoriale, prevede la creazione di un polo di servizi per il turismo culturale orientato verso tre direzioni complementari:

- o Servizi per l'accoglienza, l'ospitalità, la ristorazione;
- o Servizi per la fruizione, la conoscenza, l'approfondimento culturale, anche tramite l'utilizzo di tecnologie multimediali innovative per la comunicazione e la trasmissione dei contenuti;
- o Servizi per la vendita e la commercializzazione di prodotti e servizi, reali e virtuali, e per la divulgazione della cultura stabiese,

con effetti positivi sull'occupazione e sull'economia locale in generale

Il territorio di Castellammare di Stabia, dal punto di vista morfologico ed urbanistico, si presenta come base operativa ideale per lo sviluppo di un progetto generale che prefiguri un sistema estremamente razionale di collegamenti verticali ed orizzontali tra i poli qualificanti il distretto, nonché di parcheggi d'interscambio tali da garantirne l'accesso e la fruibilità in tempi e condizioni di percorrenza ideali, coordinandosi inoltre con i punti cardine del piano di traffico approvato nel 1997 e mai attuato.

Noi riteniamo che tale sistema di collegamenti possa efficacemente imperversi, oltre che sul citato piano di traffico, su un progetto elaborato nel 1996 e mai realizzato.

Il progetto nasce dallo studio effettuato sulle caratteristiche insediative della città di Castellammare di Stabia e dall'esigenza di affrontare il problema della sosta nel centro storico della città. Tale analisi ha portato ad individuare lungo la SS.145 aree da adibire a parcheggi di interscambio collegati con il centro della città tramite percorsi pedonali meccanizzati.

La scelta è concorde con gli indirizzi del P.U.T., L.R.35/87, con le indicazioni della variante al P.R.G. e con le proposte del piano della viabilità. L'area è localizzata ai margini della pineta delle Nuove Terme Stabiane e sarà collegata alla parte bassa della città tramite un sistema di camminamento e un ascensore che si attesterà in Piazza Unità d'Italia, rilevante nodo di interscambio per la presenza della stazione della Circumvesuviana e della funivia del Monte Faito e per la vicinanza al centro storico.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

L'iter progettuale è stato caratterizzato da una serie di sopralluoghi, grazie ai quali è stato possibile individuare forti e caratteristici punti di riferimento propri del paesaggio che circonda l'area di intervento: le Nuove Terme Stabiane, il Castello Angioino, la chiesa del Sacro Cuore, il Vesuvio sono stati elementi a cui si è fatto riferimento per individuare gli assi lungo i quali si è sviluppata l'organizzazione planimetrica e spaziale dell'intervento.

Il progetto prevede:

- o la piazza con tre piani di parcheggi interrati, capienza 81 posti auto per piano, per un totale di 243 posti auto;
- o un centro congressi per 320 persone;
- o una galleria espositiva di 280 mq;
- o una piscina coperta;
- o otto botteghe per artigiani;
- o uno sportello bancario;
- o un ufficio postale di classe D;
- o un ingresso alle Nuove Terme;
- o un bar-caffetteria.

Affinché si realizzi un "distretto culturale", tuttavia, bisogna innanzitutto *"creare quel contesto di esperienza che permette all'individuo di capire e apprezzare"*, quel contesto senza il quale sarebbe sterile chiedere ai cittadini di partecipare ad un'esperienza culturale. Deve esistere *"nel sistema locale una capacità diffusa di attribuire senso e valore alle esperienze culturali"* (P.L. Sacco, Prorettore alla comunicazione e professore straordinario di Economia della Cultura, Università IUAV, Venezia; Direttore Scientifico di The Fund Raising School e dell'Osservatorio Impresa e Cultura).

"Non è possibile far nascere un distretto culturale in qualunque ridente cittadina che disponga di una bella cattedrale, di un bel castello o di affascinanti tradizioni locali".

"Un modello di sviluppo turistico sostenibile richiede una comunità locale prioritariamente caratterizzata da un atteggiamento di partecipazione e responsabilizzazione nei confronti dell'offerta culturale locale".

"Prefigurare la possibilità di un distretto culturale come opportunità di sviluppo economico in un contesto in cui mancano queste indispensabili pre-condizioni di sviluppo umano e sociale porta con tutta probabilità a generare aspettative e sollecitare interessi di segno opposto, dominati da un



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

atteggiamento fortemente strumentale e opportunistico: delle premesse che vanificano di fatto ogni potenzialità”.

Uno dei ruoli fondamentali dell'Amministrazione è, quindi, mettere in atto *“azioni di orientamento e di sensibilizzazione volte a creare le pre-condizioni indispensabili per l'emergenza di una possibile sinergia distrettuale: occorre in altre parole che ci siano le condizioni per stipulare un vero e proprio patto sociale della comunità locale nella quale ciascuna delle parti si assume precise responsabilità, soprattutto in termini di rinuncia alla difesa di posizioni di vantaggio consolidate ma incompatibili con la promozione di una logica distrettuale”.*

In concreto, tali azioni devono essere volte a:

- sensibilizzare la base imprenditoriale in relazione agli obiettivi di valorizzazione culturale, non soltanto in quanto socialmente meritori ma anche in quanto necessari per la propria strategia di crescente orientamento all'innovazione, attraverso le associazioni di categoria (Ascom, Confartigianato ecc...);
- agevolare la conoscenza e l'identificazione diffusa del sistema locale nei confronti del proprio patrimonio culturale attraverso manifestazioni pubbliche e con la collaborazione degli istituti scolastici;
- monitorare attentamente le realtà culturali locali di eccellenza, sostenendone finanziariamente e logisticamente lo sviluppo, magari con il parziale apporto di soggetti privati che perseguono una propria politica di responsabilità sociale nei confronti del contesto locale.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Il recupero del Centro Antico

Il nostro progetto affronta la sfida del recupero funzionale e qualitativo della città storica mettendo in campo un piano integrato, capace di tenere insieme interventi fisici, sociali, economici, e culturali, con corredi di strumenti amministrativi.

Il Centro Antico, secondo le principali direttrici del progetto, deve essere recuperato mantenendo i suoi caratteri sostanziali.

Meno disagio fisico, sociale ed economico: un obiettivo perseguibile attraverso le diverse azioni poste in essere dal piano. Più sicurezza, attraverso un progetto inserito nel piano e che occorre far funzionare. Più pulizia, migliorando le condizioni sociali dell'abitare e le condizioni dello spazio pubblico.

Gli interventi fisici dovranno riguardare fondamentalmente:

- o il rifacimento delle pavimentazioni e dei sottoservizi: il loro stato attuale è a dir poco disastroso, dunque occorre intervenire urgentemente;
- o la ristrutturazione del sistema fognario: del tutto inadeguato a ricevere le acque delle piogge appena insistenti, provocano allagamenti ed accumuli di fanghi e detriti di vario genere;
- o il rinnovo dell'illuminazione pubblica: pensiamo in particolare all'adozione di lampioni intonati ad un Centro Antico e capaci di trasformare in risorse le caratteristiche oggi considerate limiti. Castellammare di Stabia non ha nulla da invidiare a città come Salerno e Sorrento che hanno fatto del Centro Antico la loro maggiore attrattiva turistica;
- o il rifacimento della segnaletica: meglio forse sarebbe dire "installazione" di una segnaletica che allo stato è quasi inesistente;
- o la valorizzazione delle botteghe storiche: esistono esempi di artigianato che vanno sostenuti e valorizzati;
- o il sostegno delle nuove attività di ristorazione: come avviene in tanti altri centri storici, a supporto del rilancio turistico.

Per la sicurezza, intendiamo istituire la figura del vigile di quartiere, sperimentata con successo in tante altre realtà più evolute. In particolare, si tratterà di ordinari vigili urbani, distaccati però in un territorio specifico di cui pian piano divengono conoscitori nel dettaglio generando fiducia nella



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

popolazione, figure di riferimento che si incontrano davanti alle scuole, nei bar, nei punti di ritrovo e di disagio del territorio.

La loro funzione sarà quella di antenne vigili per scoprire le piccole emergenze quotidiane prima che incancreniscono, per ricevere le segnalazioni dei cittadini sulla buca della strada, sulla lampada che non funziona, per costituire cioè un legame anche con gli uffici comunali, i servizi sociali, le altre forze di polizia cui permangono le loro specifiche e diverse competenze.

Il Vigile di Quartiere svolge un servizio che associa una forma di controllo del territorio con una forte capacità di ascolto dei cittadini.

Gli operatori dovranno essere scelti tra personale professionalmente preparato, competente, con esperienza ed anzianità di servizio, quindi in grado di rispondere tempestivamente e con affidabilità grazie anche alla capillare conoscenza del territorio e del funzionamento della "macchina" comunale.

Gli interventi socio-economici saranno costituiti fondamentalmente da iniziative a beneficio degli anziani, il cui ruolo sociale, nelle realtà più evolute, assume sempre più rilievo. D'altra parte diviene sempre più rilevante il rischio dell'isolamento e dell'esclusione.

Per evitare il rischio dell'isolamento e dell'esclusione, dunque, è nostra intenzione realizzare nel Centro Antico un centro sociale per gli anziani autonomi dove promuovere iniziative di vario genere tese alla socializzazione ed all'impegno del tempo libero, tra cui:

- o attività ricreative;
- o visite guidate di eventi culturali;
- o corsi di attività motoria;
- o corsi di utilizzo di personal computer;
- o contatti con le associazioni di volontariato, premiandone l'attività.

Dunque, più che promuovere iniziative a loro esclusivo beneficio, si tratta di motivarli adeguatamente perché la loro esperienza e disponibilità di tempo vengano efficacemente utilizzate anche a beneficio della collettività.

Per gli anziani non autonomi, invece, proponiamo interventi di sostegno diretto all'attivazione di servizi:

- o di assistenza domiciliare;
- o di sostegno alle famiglie;



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

- o di telesoccorso, che consiste nel dotare l'anziano di un apparecchio elettronico che, attivato in caso di bisogno, manda un segnale elettronico di soccorso alla centrale operativa 118, che provvede a mandare l'ambulanza a domicilio.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Le Terme stabiane

La privatizzazione delle Terme di Stabia, operazione che, apparentemente, tutti volevano, a tutt'oggi è irrealizzata.

Noi riteniamo che un processo serio di privatizzazione completa debba essere avviato quanto prima, per due motivi fondamentali:

- 1- la Legge 24/12/2007, n°244 (finanziaria 2008) vieta ai Comuni il possesso ed il mantenimento di partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- 2- le modalità con cui le Terme sono state e continuano tutt'oggi ad essere gestite, ispirate ad obiettivi diversi da quelli d'efficienza e redditività, hanno prodotto danni economici talmente gravi a carico dei Cittadini da rendere assolutamente improrogabile l'uscita del pubblico a favore dei privati.

Tuttavia, per la privatizzazione delle Terme valgono le considerazioni già svolte in premessa sulle pre-condizioni necessarie allo sviluppo della Città in chiave turistica; in altri termini, nessun privato armato di serie intenzioni penserà mai di investire nelle Terme Stabiane fintantoché non verranno risolti i già citati problemi ambientali e sociali. Dunque, se non si vuole svendere una parte non certo irrilevante del patrimonio culturale della Città è necessario affrontarli in via preventiva rispetto all'avvio del processo di privatizzazione.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Il settore florovivaistico

In Italia il florovivaismo vede diverse realtà territoriali distinte per tipo di specializzazione produttiva e per la tipologia di strutture. Rappresenta un comparto avanzato dell'agricoltura, con varie specie di fiori: recisi, fogliame ornamentale, piante ornamentali verdi e fiorite, bulbose, piante da esterno, in piena aria e in contenitore. Il Vivaismo poi rappresenta l'altra componente, ovvero la parte vivaistica per produrre materiale floricolo e non.

A livello internazionale l'Europa è la più importante area di produzione di fiori e piante. La produzione nazionale di fiori e piante in vaso nel 2005 era pari a 1,6 miliardi di euro, più 1,2 miliardi di produzione dei vivai, con un valore del 6 – 7% della produzione agricola totale, con 31.000 aziende coinvolte, 35.000 ettari utilizzati. La produzione di piante in vaso e fiori è diffusa su tutto il territorio nazionale, però è concentrata solo in alcune regioni e in modo specifico in determinate province. La regione italiana con la maggiore produzione è la Liguria, subito seguita dalla Campania.

Nel 2005 la produzione floricola del Mezzogiorno è stata pari a circa 555 milioni di euro. Inoltre il florovivaismo campano è il più significativo tra le regioni del Sud, in prevalenza per fiori recisi e piante in vaso, ed il valore delle produzioni ammonta a circa 400 milioni di euro, tra valore dei fiori recisi, vaso da interno e vaso da esterno. In Campania, i mercati più significativi sono quello di Ercolano e quello di Castellammare-Pompei, il cui punto di forza sono le condizioni pedoclimatiche.

Lo sviluppo del mercato florovivaistico, dunque, costituisce un'importante leva di sviluppo locale, ma si può realizzare solo se si affrontano le difficoltà legate alla scarsa percentuale di associazionismo nella gestione del processo, alla poca cooperazione tra istituzioni e base produttiva ed alla criticità dei mercati regionali, che trovano problemi nel confezionamento, nei processi commerciali, nelle operazioni promozionali, nella logistica.

Il mercato florovivaistico di Castellammare-Pompei ha bisogno di essere valorizzato, chiede strutture e servizi che permettano al settore di crearsi una propria visibilità.

Noi riteniamo essenziale, per il grande ruolo che il settore svolge nel quadro economico ed occupazionale locale, che la nuova amministrazione intervenga, per quanto di sua competenza, per contribuire alla valorizzazione delle imprese del settore creando una infrastruttura logistica moderna e facilitando l'innovazione di processo e di prodotto.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Le donne

Dalle ultime ricerche emerge una donna sempre più protagonista nel privato e nel sociale, sempre più colta, dinamica e capace di cogliere le sfide della modernità e di farsene portatrice nella società.

Nell'occupazione il cammino verso reali pari opportunità è ancora lungo, ma il contributo delle donne alla crescita complessiva dell'occupazione negli ultimi 10 anni è stato molto rilevante, anche in campi che un tempo le erano preclusi e che oggi la vedono in forte ascesa o già maggioranza, basti pensare alla magistratura o alla medicina.

L'unico settore in cui si registra una tendenza in crescita non abbastanza marcata è quello politico, com'è dimostrato dalla rappresentanza femminile in Parlamento e negli Enti Locali che risulta del tutto minoritaria rispetto a quella maschile.

Il Parlamento ha approvato nel 2003 all'unanimità un disegno di legge del Governo che ha modificato l'art. 51 della Costituzione aprendo la porta a quelle azioni positive finalizzate al riequilibrio della rappresentanza, ma noi non riteniamo che tale modifica sia sufficiente a risolvere il problema.

Noi della lista "Costruiamo insieme Castellammare di Stabia" intendiamo innanzitutto realizzare corsi di formazione politica rivolti alle donne e aperti anche agli uomini, dove vengano fornite:

- o conoscenze di base di filosofia politica;
- o conoscenze più specifiche che riguardano:
 - o la Costituzione italiana;
 - o il funzionamento delle istituzioni politiche locali e nazionali;
 - o l'iter delle leggi;
 - o l'attuale legislazione in merito alla parità e alle pari opportunità.

Il nostro programma punta, poi, sulla istituzione di un'efficace Commissione per le Pari Opportunità, il cui compito sarà di tutelare, nei rispetti della piena parità, le cittadine e di informarle, rendendole il nucleo attivo della vita sociale.

Inoltre, intendiamo rendere più operativo lo sportello comunale per le donne, pubblicizzandolo adeguatamente e dotandolo di maggiori risorse.

Il nostro obiettivo è aiutare le donne del terzo millennio a vincere la loro sfida: la capacità di essere protagoniste ed anche leader nel sociale restando contemporaneamente cuore e motore della famiglia.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Lo sport

Intendiamo realizzare un serio monitoraggio delle associazioni sportive dilettantistiche ed individuare la soluzione definitiva dei problemi relativi agli impianti, attraverso il recupero dei progetti esistenti che non sono stati mai realizzati.

Intendiamo inoltre sostenere le attività e le iniziative sportive riservate ai portatori di handicap, nonché quelle di formazione educativa e sportiva dei giovani (giochi della gioventù, campionati studenteschi ecc...).

La città ha perso treni importanti (la pista di atletica, la piscina comunale, il nuovo palazzetto al posto della vecchia conceria Ravone ecc...) e non sarà facile recuperare il tempo perduto.

Fare in modo che i successi sportivi non siano fonte di disagi, che le squadre che giungono in alto non siano costrette ad emigrare, come è successo in passato con la pallacanestro femminile, il tennistavolo, il calcio a cinque.

Ci prefiggiamo di avviare un contatto diretto col C.O.N.I. per dirottare su Castellammare finanziamenti e progetti, favorendo l'apertura delle palestre scolastiche attraverso una consulta permanente con i presidi degli istituti.

Non promesse ma impegni seri per sfruttare al meglio quello che c'è e pensare alla squadretta di pallacanestro o pallavolo che non ha spazi per allenarsi, che ha un vivaio di centinaia di bambini da curare o a circoli di canottieri e velisti che senza gli ori olimpici sono caduti oggi nel dimenticatoio.

Sport come educazione sociale, sport come marmitta catalitica della società civile.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Le partecipate

Gli Stabiesi pagano circa dieci milioni di euro l'anno per tenere in vita le partecipate spesso inutili o mal gestite ripianandone le perdite.

Inoltre, la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008), all'art. 3, commi 27-29, dispone che le amministrazioni pubbliche non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Ancora, alcune partecipate sono già da tempo inoperative perchè altri soggetti sono subentrati nelle funzioni per le quali erano state create.

In particolare:

- ASAM: la società ha gestito il servizio idrico fino al maggio 2008. Sono quasi due anni, dunque, che risulta del tutto inoperativa e, nel frattempo, ha prodotto svariati milioni di euro di perdite;
- ASM: è in una situazione simile. La società ha cessato il suo servizio nei trasporti sin dal luglio 2008 e ciò nonostante non è mai stata messa in liquidazione. Nel frattempo, ha continuato a perdere più di un milione di euro l'anno;
- SINT: ha la proprietà degli impianti termali, e pertanto non svolge alcun servizio d'interesse generale. Far rientrare gli immobili nel patrimonio dell'Ente, che è l'unico socio della società, consentirebbe notevoli risparmi, viste le perdite nell'ordine di un paio di milioni di euro che la SINT produce ogni anno;
- Terme di Stabia: gestisce gli impianti termali, attività che non rientra tra le funzioni istituzionali dell'ente. La sua privatizzazione, se ben attuata, consentirebbe la valorizzazione del patrimonio termale ed il risparmio di perdite nell'ordine di 2 milioni di euro l'anno.

Tali partecipate vanno dunque urgentemente dismesse (ASAM, ASM e SINT) o cedute (Terme di Stabia), con evidenti benefici per le finanze dell'Ente.



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

Il randagismo

Ogni anno in Italia oltre 150.000 animali domestici vengono abbandonati. L'80% morirà in incidenti stradali, subirà maltrattamenti o potrà essere vittima dell'addestramento dei cani da combattimento, il resto trascorrerà la propria esistenza nell'angusta gabbia di un canile.

Per la prevenzione del randagismo e la tutela degli animali domestici, sono state approvate la legge nazionale 281 del 1991 e numerose leggi regionali, tra cui la n°16 del 24/11/2001 promulgata dalla Regione Campania, che affidano alle Amministrazioni comunali compiti di tutela degli animali e precise responsabilità nella prevenzione del randagismo.

Tuttavia, a quasi quindici anni dall'emanazione della legge, la normativa nazionale è ancora ampiamente disattesa ed intorno a questo vuoto si sono sviluppati fenomeni che fanno del randagismo un vero e proprio business. E' il caso di tanti rifugi privati, molto spesso veri e propri lager, nati da convenzioni tra società con fini di lucro e pubbliche amministrazioni incapaci di trovare soluzioni che tengano conto del rispetto degli animali.

Un segnale importante di cambiamento è arrivato dalla Circolare sullo stato di attuazione della Legge 281/91 sulla prevenzione del randagismo, emanata nel maggio 2001 dal Ministero della Sanità. In tale documento si ribadisce che la gestione dei canili debba essere concessa alle associazioni di tutela degli animali e che i criteri di assegnazione di fondi debbano tenere conto soprattutto del benessere degli animali. Finalmente viene riconosciuta anche la figura del "cane di quartiere", l'importanza delle sterilizzazioni, dei vaganti ma anche dei cani di proprietà, e la necessità di convenzionare gli ambulatori dei professionisti privati.

La lista "Costruiamo insieme Castellammare di Stabia" intende impegnarsi proprio in tali direzioni. In particolare, intendiamo inserire la realizzazione di un rifugio per i cani randagi fra le emergenze, individuando il suolo necessario e portando a compimento l'opera in tempi rapidissimi. La realizzazione del rifugio deve essere curata in collaborazione con associazioni animaliste operanti sul territorio, esperte della materia.

Tale progetto consentirà di risparmiare sui costi della convenzione in atto con un canile privato di Torre del Greco al quale vengono affidati i cani di comprovata pericolosità, senza alcuna verifica o controllo successivo sulla salute degli animali e sul trattamento da essi ricevuto.

Nelle more della realizzazione del rifugio, verrà individuato un sito in cui si trovi una struttura preesistente o presso il quale sistemarne una piccola preferibilmente prefabbricata, da utilizzare per il ricovero temporaneo e la cura degli animali vaganti sottoposti a intervento di sterilizzazione o



COSTRUIAMO INSIEME CASTELLAMMARE DI STABIA

comunque bisognosi di soccorso perché feriti. Tale attività è infatti oggi a totale carico delle associazioni private di volontariato della città.

Il nostro impegno sarà inoltre indirizzato alla promozione della protezione degli animali sull'intero territorio; in particolare, organizzeremo un efficace servizio di sterilizzazione degli animali vaganti ed il controllo sul territorio cittadino ad opera di guardie zoofile. In buona sostanza, i cani randagi dovranno essere portati temporaneamente al rifugio, dove verranno sterilizzati per evitare che possano riprodursi, registrati con un microchip che ne consente la rapida identificazione e, quindi, rimessi in libertà nel territorio in cui erano stati catturati. In questo caso proprietario degli animali sarà l'amministrazione comunale che ne avrà la piena responsabilità.

Provvederemo poi alla registrazione degli animali di proprietà con l'apposizione di un analogo microchip, come previsto dalla normativa in materia, al fine di consentirne l'identificazione qualora dovessero sfuggire al controllo del padrone. L'inserimento del microchip dietro l'orecchio dell'animale sarà gratuito e potrà essere effettuato presso gli ambulatori veterinari convenzionati con l'ASL.

Sempre in collaborazione con Associazioni Animaliste competenti, abbiamo intenzione di svolgere un'attività di pet therapy a favore di anziani e di portatori di handicap, nonché di incentivare campagne di sensibilizzazione della cittadinanza nel senso della tolleranza e della tutela di tutti gli animali e in particolare di quelli cosiddetti "d'affezione".

L'impegno della lista "Costruiamo insieme Castellammare di Stabia" nel settore, quindi, sarà finalizzato a realizzare un obiettivo cui non è stata mai posta sufficiente attenzione, in un'ottica di sensibilizzazione da cui una comunità civilmente evoluta non può prescindere.